

EPPEN Eco di Bergamo 25 gennaio 2023

[https://www.ecodibergamo.it/stories/eppen/cultura/teatro/un-altro-lunedì-per-raccontare-storie-possibili-di-donne-imprenditrici\\_1449873\\_11/](https://www.ecodibergamo.it/stories/eppen/cultura/teatro/un-altro-lunedì-per-raccontare-storie-possibili-di-donne-imprenditrici_1449873_11/)

Il GIORNO 30 maggio

[https://www.ilgiorno.it/bergamo/cosa-fare/bergamo-brescia-capitali-cultura-12-imprenditrici-18ac1379?fbclid=IwAR0CFkz1DpCpMj0PIH3bRZptL\\_91YolHe62sGo72KbXjEz7\\_JT6cq3hslJk](https://www.ilgiorno.it/bergamo/cosa-fare/bergamo-brescia-capitali-cultura-12-imprenditrici-18ac1379?fbclid=IwAR0CFkz1DpCpMj0PIH3bRZptL_91YolHe62sGo72KbXjEz7_JT6cq3hslJk)

Il SOLE 24 ORE Articolo Alleyoop SOLE 24 ORE 2 GIUGNO 2023

[https://alleyoop.ilsole24ore.com/2023/06/02/imprenditrici-teatro/?uuid=90\\_TrKf8kIO&refresh\\_ce=1](https://alleyoop.ilsole24ore.com/2023/06/02/imprenditrici-teatro/?uuid=90_TrKf8kIO&refresh_ce=1)

IL SOLE 24 ORE economia 18 luglio 2023

[https://www.ilsole24ore.com/art/storie-imprenditrici-e-cultura-territorio-spettacoli-itineranti-celebrare-bergamo-e-brescia-AFvictG?refresh\\_ce&nof](https://www.ilsole24ore.com/art/storie-imprenditrici-e-cultura-territorio-spettacoli-itineranti-celebrare-bergamo-e-brescia-AFvictG?refresh_ce&nof)

Estratto Video Intervista Bergamo TV 30 ottobre 2023: La città che inventa - Un altro Lunedì

<https://www.youtube.com/watch?v=9JYow7HUHQQ>

## Cultura e Spettacoli 31

L'ECO DI BERGAMO  
LUNEDÌ 1 MAGGIO 2023

L'ECO DI BERGAMO  
SABATO 6 MAGGIO 2023

# Imprenditoria femminile nel racconto di 12 storie

**Lo spettacolo.** Oggi, allo Spazio Daste, il teatro di narrazione «Un altro lunedì»: ognuna delle donne intervistate è rispecchiata in un'opera d'arte

Debutta oggi alle 18 «Un altro lunedì», spettacolo di teatro di narrazione per un pubblico di adulti, nello Spazio Daste, via Daste e Spalenga 13/15 a Bergamo, in occasione della Capitale della Cultura. Obiettivo del progetto è raccontare l'imprenditoria femminile, con storie su quel che accade e su quello che può accadere nel mondo del lavoro, quando le donne esprimono il loro potenziale e la loro capacità di visione del futuro. «Io credo di avere capacità di visione, posso vedere l'intero, smontarlo, e rimontarlo in maniera più efficiente» ha raccontato una delle 12 imprenditrici coinvolte nel progetto; tutte loro hanno regalato in forma di intervista racconti professionali e personali ricchi di competenza, umanità, intelligenza e sentimento. Ognuna delle donne intervistate è rispecchiata in 12 opere dell'Accademia Carrara, o meglio in 12 dettagli.

«Mi occupo di storie di donne da diversi anni. Dopo il tunnel del 2020, che ha fatto emergere le fragilità economiche e sociali, parlare di nuove visioni nel mondo del lavoro attraverso l'esperienza femminile è un contributo significativo. La donna porta sul posto di lavoro una *forma mentis* che non è ingabbiata in nessuno schema» sottolinea Chiara Magri, ideatrice del progetto.

«Bergamo e Brescia hanno una forte vocazione alla produzione e all'innovazione, ma le storie delle donne imprenditrici sono poco conosciute, per questo un'idea del genere, con un tema così attuale e potente, mi ha subito conquistata. Il progetto ha ottenuto la collaborazione di



La compagnia che oggi porta in scena lo spettacolo di teatro narrazione «Un altro lunedì»

Camera di Commercio e di Cna, nella fase di ricerca, e della Fondazione Accademia Carrara, che ha concesso gratuitamente le immagini del suo patrimonio» ha commentato Nadia Ghisalberti, assessore alla Cultura del Comune di Bergamo. Laura Curino cura la drammaturgia e la regia dello spettacolo ed ha seguito tutte le fasi della produzione dall'aprile del 2022: «Amo cimentarmi con storie che ispirano il lavoro, il coraggio di cambiare ma, se nel passato erano soprattutto storie di grandi uomini, oggi abbiamo scelto quelle di imprenditrici che, con le loro azioni, stanno riducendo lo svantaggio di genere e possono essere di esempio per tutti».

Sul territorio bergamasco sono oltre 20.000 le imprese a conduzione femminile, ma in buona parte «solo sulla carta»: per

arrivare alla rosa delle intervistate è stato fatto uno studio del territorio con l'aiuto del Comitato Imprenditoria Femminile della Camera di Commercio e del Settore Sviluppo del Cna, che hanno indicato i percorsi da esplorare per individuare le donne che lavorano realmente sul campo.

Sul palco le attrici Chiara Magri, che calca le scene da oltre 30 anni, e Giulia Manzini, artista dall'esperienza decennale: insieme usano la potenzialità comunicativa del teatro di narrazione per incarnare le storie raccolte in un sapiente intreccio. Nello spettacolo si alternano le difficoltà, i tranelli del destino, i ribaltamenti, i colpi di scena, in un racconto che coinvolge, emoziona, ispira. «La sfida di questo lavoro è dare voce a storie attuali di imprenditrici e se da un lato dà grande forza e ispirazione,

dall'altro è delicato e rispettoso nell'interpretazione» ha spiegato Giulia Manzini.

Il progetto è stato sviluppato da Tartaruga Aps con il sostegno di Cariplo - Fondazione delle Comunità Bergamasche e del Comune di Bergamo, il contributo della Camera di Commercio e Cna, Fondazione Zaninoni, Consorzio H Servizi, Sinergia spa. Prevede undici repliche nelle province di Bergamo e Brescia e, per l'inizio del prossimo anno scolastico, spettacoli dedicati alle scuole superiori, incontri di approfondimento sull'imprenditorialità coordinati dalla Confederazione nazionale Artigiani di Bergamo. L'ingresso libero allo spettacolo prevede la prenotazione dal sito dell'associazione [www.tartarugaassociazione.it](http://www.tartarugaassociazione.it). Per ulteriori informazioni: [info@tartarugaassociazione.it](mailto:info@tartarugaassociazione.it), [whatsapp 3483117058](https://www.whatsapp.com/channel/002993483117058).

## «Un altro lunedì» Dopo il sold out replica a Presezzo

Stasera alle 21

Dopo il successo al Daste, lo spettacolo dedicato all'imprenditoria femminile va in scena nell'ex filanda

Nell'ambientazione post-industriale dell'ex centrale elettrica di Daste e Spalenga a Bergamo il 1° Maggio ha registrato il tutto esaurito «Un altro lunedì», spettacolo di teatro di narrazione inserito nelle iniziative di Capitale italiana della Cultura. Stasera alle 21, la prima replica a Presezzo, nella sala Lydia Gelmi Cattaneo nell'ex filanda. Il progetto è nato da un'idea di Chiara Magri (associazione Tartaruga Aps), che lo ha portato avanti con Laura Curino, l'appoggio di Nadia Ghisalberti, assessore alla Cultura del Comune di Bergamo, e la collaborazione di Cna, Camera di Commercio, Cariplo, Accademia Carrara, Fondazione Zaninoni, Consorzio H Servizi, Sinergia spa.

La stessa Magri e Giulia Manzini hanno impersonato la vita lavorativa e privata di 12 imprenditrici coinvolte nel progetto: la sceneggiatura, infatti, parte dalle interviste a queste donne che, con le loro idee e le loro azioni, stanno riducendo lo svantaggio di genere in un ambiente che è tradizionalmente appannaggio maschile. Lo spettacolo è formato da monologhi, uno per ogni imprenditrice, e solo poche volte le attrici hanno interagito tra loro: il testo accattivante, l'esecuzione coinvol-



Lo spettacolo a Bergamo FRAU

gente, la musica in sintonia con le parole hanno permesso di far trascorrere un'ora e mezza molto piacevole al pubblico, che ha omaggiato con una standing ovation finale le attrici e tutti coloro i quali hanno lavorato all'evento. A far da cornice allo spettacolo, 12 dettagli di dipinti conservati nell'Accademia Carrara, ognuno dei quali rispecchiante una delle imprenditrici, e la musica, a mix di melodie e canzoni note ai più, come «Nessuno mi può giudicare» di Caterina Caselli e «Money, money, money» degli Abba.

Lo spettacolo, come detto dall'assessore Ghisalberti che ha introdotto la serata, può essere recitato integralmente, come nel caso della prima, o scegliendo monologhi specifici in base al luogo della messa in scena: previste repliche nelle province di Bergamo e Brescia e incontri nelle scuole superiori. Info: [www.tartarugaassociazione.it](http://www.tartarugaassociazione.it).

# Accademia Carrara Storie femminili accanto alle opere



Lo spettacolo «Un altro Lunedì»

## Domattina alle 10,30

Le attrici Chiara Magri e Giulia Manzini si alterneranno alla presentazione delle opere proposta dalle guide

Accademia Carrara e Tartaruga Aps offrono per le giornate Europee del Patrimonio un progetto drammaturgico curato da Laura Curino, attrice, regista e drammaturga che dal 2015 è direttrice artistica del Teatro Giacosa di Ivrea.

Il tema è l'imprenditoria femminile: «Un altro lunedì» è realizzato con il sostegno di Fondazione Cariplo, Camera di Commercio Comune di Bergamo, Confederazione Nazionale Artigiani di Bergamo diversi sponsor privati per la Capitale della Cultura.

Le storie vengono presentate accanto alle opere che rappresentano i caratteri e il sentimento profondo delle protagoniste nelle narrazioni, in un gioco di specchi e di rimandi visivi ed emotivi. Le attrici dello spettacolo Chiara Magri e Giulia Manzini attraverso la forza del teatro di narrazione si alterneranno alla presentazione delle opere

proposta dalle guide museali. La visita della durata di 90 minuti è per un gruppo di massimo 25 spettatori.

Il progetto di Tartaruga Aps con il sostegno di Cariplo - Fondazione delle Comunità Bergamasche, Comune di Bergamo, il contributo della Camera di Commercio di Bergamo, di Cna Bergamo, Fondazione Zaninoni, Consorzio H Servizi e Sinergia spa, vede una programmazione in diversi Comuni delle provincie di Bergamo e Brescia e riprenderà la programmazione nel palinsesto della Capitale in sala a partire dal 13 ottobre con lo spettacolo al teatro B.V. Crespi del Villaggio Crespi di Capriate San Gervasio in occasione del Festival della Letteratura del Lavoro.

L'appuntamento è per domattina alle ore 10,30 presso l'Esposizione permanente. Info: [www.tartarugassociazione.it](http://www.tartarugassociazione.it), whatsapp 348-311.7058. Prenotazione obbligatoria, solo presso Accademia Carrara cell. 328-1721.727, [prenotazioni@la-carrara.it](mailto:prenotazioni@la-carrara.it). La visita guidata costa 7 euro, ai quali si aggiunge un biglietto d'ingresso all'esposizione che costa 8 euro.



Primo piano

BergamoBrescia Storie dal backstage

# Capitale della Cultura 2023 Con «Street Art Ball Project» i campi da basket si colorano

L'idea è semplice: dipingere campi da basket all'aperto utilizzando le tecniche della street art. Gli obiettivi molto più articolati: trasformare uno spazio di gioco in uno spazio di sperimentazione artistica, coinvolgere i più giovani, anche nelle periferie cittadine, raccontare - attraverso il playground - un'intera comunità. Il progetto «SAB - Street Art Ball Project», ideato già nel 2021 dall'impresa sociale HG80, per l'edizione di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura ha coinvolto l'associazione bresciana True Quality nella creazione di un percorso artistico tra le due città. Sei street artist di fama nazio-



Il campo di Bagnatica dipinto da Paolo Baraldi

nale e internazionale sono intervenuti sui sei campi da basket, tre in provincia di Bergamo e tre in provincia di Brescia. Tra i protagonisti, il bergamasco Paolo «Il Baro» Baraldi, che ha dipinto il campo di basket e baskin di via dei Mille, nel Comune di Bagnatica. Ex giocatore di pallacanestro, costretto a fermarsi per un infortunio, Baraldi si dedica all'arte a tempo pieno fin da giovanissimo. L'idea alla base di «Street Art Ball Project», di cui è direttore artistico, è sorta in lui tra la prima e la seconda ondata della pandemia. «Ho sempre visto nel playground uno spazio di libertà totale. Assomigliava molto a quello che troviamo nei graffiti, nell'arte di strada. Mi sembravano due ambienti che avrebbero potuto fondersi insieme». Vernici alla mano, compito degli street artist è stato innanzitutto quello di costruire un dialogo con gli abitanti dei comuni nei quali si sono trovati ad operare. «Solo attraverso il dialogo - spiega Baraldi - l'opera si integra nel tessuto sociale del territorio e

viene apprezzata e difesa dalle comunità. Quella del campo da basket è una scintilla che serve per richiamare anche le amministrazioni ad avere più cura dei parchi, dei luoghi pubblici, in particolare quelli di aggregazione giovanile». Cosa resterà di tutto questo nel 2024, dopo l'anno di Bergamo-Brescia Capitale Italiana della Cultura? A rispondere è Paolo Castelli, project manager dell'impresa sociale HG80. «Rimarrà sicuramente il manufatto fisico, un campo colorato, bello, esteticamente curato. Cosa più importante, rimarrà l'esperienza di aver lavorato sul campo insieme ad artisti di fama internazionale, di aver contribuito a riqualificare un luogo pubblico. È un'esperienza che modifica completamente la percezione dello spazio urbano». A luglio, «SAB» ha valicato i «confini» orobici raggiungendo anche la Sardegna: grazie a un intervento di Paolo Baraldi, un campo da basket di Nuoro è diventato oggi una nuova opera d'arte, tutta «da calpestare».

## Il bilancio Focus in onda sabato 28 su BergamoTv



Osvaldo Ranica

Per «BergamoBrescia Capitale della Cultura 2023», Fondazione Cariplo, insieme alle Fondazioni di Comunità Bergamasca e Bresciana, ha messo a disposizione 3,5 milioni di euro per sostenere 92 progetti culturali diffusi. L'obiettivo, come sottolinea il presidente di Fondazione della Comunità Bergamasca, Osvaldo Ranica, è stato fin da subito quello di «agire, in forte alleanza con le istituzioni e il terzo settore, per promuovere crescita culturale e sociale, benessere, sviluppo sostenibile e duratura per il territorio e le persone che lo vivono». La Fondazione guarda al domani: a cosa resterà a Bergamo e in provincia alla fine dell'anno. Questo il filo conduttore della trasmissione televisiva «Storie dal backstage». Sabato 28 ottobre alle ore 20 andrà in onda il racconto di tre iniziative di successo. Si comincerà con «SAB - Street Art Ball Project», un progetto che, coniugando arte e sport, street art e basket di strada, ha trasformato alcuni campi da basket in campetti di comunità. «Chi gioca a pallacanestro sa che questi spazi non sono solo campi di gioco: sono luoghi di incontro e di aggregazione giovanile in contesti molto volte periferici» sottolinea la vicepresidente di Fondazione della Comunità Bergamasca, Simona Bonaldi. Dalla sperimentazione artistica ai giacimenti minerari. Sabato sera, lo spettatore di Bergamo TV avrà l'occasione di fare un viaggio «nel cuore della terra». L'iniziativa, organizzata da Promoserio, ha visto al centro la valorizzazione della tradizione mineraria di tre valli bergamasche e tre bresciane. Come evidenzia il presidente di Fondazione della Comunità Bergamasca, Osvaldo Ranica, il progetto «rilancia siti che forse avrebbero rischiato di rimanere chiusi tra le pagine della sola storia locale e li racconta servendosi di linguaggi come la danza e il teatro per arrivare anche ai giovani, nel rispetto di chi ha vissuto la miniera come parte fondamentale della propria vita». La puntata si chiuderà con il racconto di «Un altro lunedì», iniziativa che ha messo in luce, attraverso uno spettacolo ma anche con attività collaterali di formazione e comunicazione, la realtà imprenditoriale femminile. «Le storie delle imprenditrici protagoniste - ha commentato la vicepresidente Simona Bonaldi - comunicano che c'è un modo femminile di fare impresa. Uno stile che è contraddistinto dal porre al centro la relazione tra le persone e la qualità della stessa, perché è ciò che fa funzionare le cose». Alle parole di Bonaldi fanno eco quelle di Giuseppe Guerini, vicepresidente della Fondazione. «La cultura che cura è quella che emancipa, che rende tutti protagonisti. E questa la cultura che ci interessa promuovere».

# Cultura in miniera Visite e degustazioni nel cuore della terra

LA CITTÀ CHE INVENTA  
«Quando abbiamo pensato a questo progetto, l'obiettivo è stato quello di valorizzare il grande patrimonio delle miniere della montagna bergamasca e bresciana. Volevamo raccontare non solo il lavoro dell'uomo, ma anche tutto ciò che sta attorno, tutto ciò che dalla montagna si recupera e si ottiene, come i prodotti tipici». Così Maurizio Forchini, presidente di Promoserio, agenzia di sviluppo territoriale della Val Seriana e della Val di Scalve, racconta «Nel cuore della terra». Il progetto ha coinvolto ben tre valli bergamasche e due valli bresciane, portando i visitatori a Dossona a Gorno, da Schilpario a Pezzazze, passando per San Pellegrino,

Zogno, Collio. Territori tra di loro distinti, che condividono però alcune caratteristiche, come la presenza di ambienti naturali suggestivi, di piccoli borghi custodi di tradizioni ancora vive e degne di essere tramandate, e soprattutto di alcuni dei giacimenti minerari più estesi di tutta la Lombardia. Alla base dell'iniziativa, la volontà di superare l'idea delle miniere come qualcosa da cui «si portava via materiale, ma soprattutto fatiche, malattie, sofferenze», come raccontano gli archivi e le fotografie storiche. «Il nostro obiettivo - spiega Forchini - era quello di cambiare il paradigma, ovvero di dare alle miniere l'opportunità di portare reddito al nostro territorio. Le miniere fanno cultura perché conservano tutto



Il sito minerario di «Costa Jels» a Gorno

un patrimonio di storie, ma anche di tradizioni orali: canti, poesie, preghiere, in alcuni casi anche degli ex voto». Il lavoro iniziale di Promoserio è stato innanzitutto quello di andare a vedere, ascoltare quanto già i gestori delle miniere stavano fa-

guidate abbinare a conferenze, concerti di gruppi folcloristici, workshop, rassegne artistiche, degustazioni. «La cultura si costruisce giorno per giorno» spiega Forchini. E cultura non è solo ciò che è accaduto nel passato, non sono solo le storie dei minatori o delle «taissine», le donne che contribuivano ai lavori separando il minerale estratto dallo sterile. La cultura è fatta anche dalle idee più innovative nate recentemente sotto terra, come il formaggio «Olmadur», stagionato nel buio delle miniere di Dossona; la birra FRÉRA, prodotta dal birrifico agricolo Pagus con l'acqua della sorgente interna alla miniera Gaffione di Schilpario e affinata nelle vecchie gallerie, oppure lo spumante «Costa Jels», che matura nella miniera di Gorno, prodotto dall'azienda vitivinicola bergamasca Nove Lune. «Il turismo esperienziale ha senso e merita di essere valorizzato se autentico - conclude Forchini - Noi siamo, in tutte queste iniziative, autentici. Quello che succede in questi territori è vero, è vissuto e promosso dalla gente del territorio».

# Donne e impresa Dodici storie di coraggio e inventiva

«UN ALTRO LUNEDÌ»  
La potenzialità della donna, capace di creare, adattarsi ai cambiamenti in maniera più istintiva di quanto si possa pensare, di fare impresa e di gestirla: questo il tema al centro di «Un altro lunedì», un progetto promosso dall'associazione Tartaruga. Al centro dell'iniziativa uno spettacolo tutto dedicato all'imprenditoria femminile, che ha debuttato il primo maggio 2023 e che ha conosciuto numerose repliche in tutta la provincia. L'ultima delle quali ospitata il 13 ottobre a Crespi d'Adda, all'interno del festival «Produzioni Ininterrotte». La rappresentazione, diretta da Lau-

ra Curino, ha avuto alle spalle un grande lavoro di ricerca, supportato dal Comitato Imprenditoria Femminile della Camera di Commercio. «Volevamo raccontare le donne che lavorano da un punto di vista diverso da quello tradizionale - racconta l'attrice Chiara Magri, sul palco accanto a Giulia Manzini - L'idea è stata quella di identificare delle donne viventi, che facessero impresa all'interno di settori prevalentemente maschili, come la manifattura o l'edilizia. Una volta selezionate le categorie e le persone, abbiamo cominciato ad ascoltare le loro storie». Dodici donne imprenditrici hanno così regalato nella forma di intervista i loro racconti profes-



Chiara Magri e Giulia Manzini sul palco di «Un altro lunedì»

sionali e personali. Storie di coraggio e di fiducia, storie di invenzione, in linea con il dossier della Capitale Italiana della Cultura «La città che inventa». «Noi non siamo personaggi - continua Chiara Magri - Sul palco, portiamo le parole delle donne imprenditrici, le nar-

razioni pure. Siamo consapevoli, però, che il teatro debba dare profondità di prospettiva. Per questo, abbiamo inserito nell'atto scenico l'ingresso di quadri incorniciati che riproducono particolari di opere di ritrattistica femminile custodite in Accademia Carrara».

Non una serie di quadri idealizzati, ma dipinti di straordinaria intensità umana, come «Ricordo di un dolore» di Giuseppe Pellizza da Volpedo, scelti perché rispecchiano lo spirito e il carattere profondo delle donne protagoniste. Il progetto prevede diverse repliche all'interno delle scuole superiori e soprattutto degli istituti di formazione professionale, scuole spesso dimenticate, come sottolinea Chiara Magri: «Noi le incontreremo perché crediamo nella nobiltà della loro pratica operativa, che deve trovare nella complementarietà tra lavoro e vita privata una piena realizzazione di sé». «La scelta di selezionare donne che facessero impresa all'interno di contesti maschili è anche un modo per dare un'immagine di speranza al pubblico, una buona notizia - aggiunge Giulia Manzini, coinvolta nel progetto fin dalla fase iniziale delle interviste - Quello che vediamo in scena è qualcosa che esiste, qualcosa che non ci siamo inventate. Dirigere un'azienda, per una donna, è una possibilità concreta».

## Alzano, in scena le storie di 12 donne imprenditrici

**Produzioni Ininterrotte**  
Stasera alle 21 al Teatro degli Storti «Un altro lunedì. Storie di quotidiana acrobatica per signore»

Ad Alzano Lombardo nell'ambito di Produzioni Ininterrotte stasera alle 21 va in scena lo spettacolo «Un altro lunedì. Storie di quotidiana acrobatica per signore», con Chiara Magri e Giulia Manzini. È una

produzione di Tartaruga Aperta nata da una progettazione particolare dedicata al cluster «La città che inventa». L'appuntamento è al Teatro degli Storti in piazza Caduti di Nassirya.

È già successo che il teatro racconti persone e fatti esemplari del mondo del lavoro, ma questa volta si tratta di memoria presente e di visioni di futuro attraverso l'esperienza femminile, «storie di quotidiana acrobatica per signore»: 12 im-

prenditrici hanno regalato racconti professionali e personali carichi di competenza, umanità, intelligenza, sentimento ed emotività - tra queste ben due storie virtuose arrivano dalla Val Seriana -; e 12 opere della Accademia Carrara rispecchiano queste Muse dei giorni nostri ispiratrici di un cambiamento che passa attraverso la passione e l'invenzione. Il processo produttivo è partito dalle interviste alle imprenditrici per

giungere, dopo un'accurata scrittura drammaturgia, ad un testo ricco di spunti di riflessione sull'etica del lavoro, che regala coraggio alle donne di oggi e di domani su una strada da percorrere ancora tutta in salita.

In scena due attrici - una Boomer ed una Millennial - utilizzano la potenza comunicativa della narrazione per incarnare le storie raccolte in un sapiente intreccio: dai sogni dell'infanzia e dell'adolescenza, alla costruzione della propria identità imprenditoriale, fino a puntare lo sguardo verso nuovi orizzonti. Ingresso libero, consigliata la prenotazione ([www.tartarugassociazione.it](http://www.tartarugassociazione.it); cell. 348.3117058; [info@tartarugassociazione.it](mailto:info@tartarugassociazione.it)).



Chiara Magri e Giulia Manzini